

Corriere della Sera – 3 agosto 2009

## **Inflazione a zero dopo 50 anni: è il momento di rilanciare le riforme**

**Priorità: energia, liberalizzazioni, concorrenza, produttività, tecnoscienza**

La notizia che in luglio l'inflazione si è fermata sia rispetto al mese precedente che sul luglio 2008 ha suscitato scalpore, enfatizzato dal fatto che per un indice i prezzi sono addirittura scesi dell' 1,2% rispetto al mese precedente. Molti i commenti: dai confronti con il 1959 quando si verificò un' analoga situazione, all' analisi delle cause legate alla recessione con l' associato calo nei prezzi delle materie prime e della domanda, alle riflessioni sull' aumento nel potere d' acquisto dei redditi. Tre ulteriori riflessioni ci sembrano utili. La prima ritorna agli effetti del passaggio all' euro che ci ha evitato sia probabili crolli, specie se consideriamo l' attuale crisi, della lira e dei titoli di Stato, sia quella inflazione che persino adesso subiscono alcuni Paesi dell' Ue all' Est. Purtroppo nella conversione è successo che diversi operatori, pubblici e privati, hanno molto esagerato nell' arrotondare al rialzo i prezzi. Ecco perché i prezzi in Italia, pur moderati rispetto ai nostri trascorsi a due cifre, sono cresciuti nella transizione più della media di Eurolandia con strascichi successivi. Il passaggio all' euro, agli inizi del 2002 e nel prosieguo, andava fatto meglio, sia con più psicologia (per esempio con la banconota da un euro) sia con più vigilanza (con il doppio prezzo per un lungo periodo e con più controlli) sia con più concorrenza (con forti liberalizzazioni nei mercati). Tema quest' ultimo che rimane cruciale in Italia anche perché le «lenzuolate» del 2007 di Bersani, ripulite dalle molte improvvisazioni, meritavano di essere riprese e migliorate. La seconda riflessione è di prospettiva ravvicinata. Dall' attuale ripiegamento dei nostri prezzi è bene non trarre troppi ottimismo sul futuro, quando la ripresa economica avrà corso. Basti ricordare che ancora nel luglio 2008 i prezzi per i beni ad alta frequenza di acquisto, cioè quelli che «scottano» i consumatori e dei quali troppo spesso ci dimentichiamo, erano aumentati rispetto al luglio 2007 del 6,1%, mentre l' indice generale segnava ancora un +4,1%. Poi iniziava un graduale calo. Così il 2008 chiudeva con una inflazione annuale nei prezzi al consumo del 3,3% circa in linea con la media di Eurolandia, con una punta del 6,4% nel capitolo abitazione-acqua-elettricità-combustibili. Questo enfatizza i prodotti energetici il cui indice dei prezzi nel 2008 ha avuto punte di incremento del 17% in luglio rispetto al luglio 2007, chiudendo con un incremento medio annuo del 10%. È la nostra grande dipendenza dall' estero per petrolio e gas che ci espone alle impennate dei prezzi internazionali, per attenuare le quali dobbiamo investire molto e presto in altre fonti energetiche. La terza riflessione riguarda il futuro, sul quale si possono fare più congetture che previsioni. C' è chi pensa che le gigantesche iniezioni di moneta, specie dollari, per bloccare la crisi genereranno alla lunga inflazione. C' è chi dice che la moneta diverrà solo mezzo di pagamento e non più riserva di valore. Altri ritengono invece che la lenta ripresa consentirà un rientro graduale. Si vedrà. Ma se l' Italia vuol mantenere prezzi competitivi, anche in previsione dell' aumento di quello del petrolio, allora deve aumentare la sua produttività e quindi ridurre i costi di produzione per unità di prodotto. Liberalizzazioni, concorrenza, energia, produttività, tecnoscienza: scelte cruciali piuttosto chiare nel Dpef 2009-2013 e anche in alcuni aspetti delle misure anticrisi che non si sono piegate ai particolarismi; speriamo questi ultimi non prevalgano adesso, quando il peggio sembra passato. È invece il momento di rilanciare tutte le riforme di legislatura, sulla scia del federalismo fiscale che servirà anche allo sviluppo endogeno del Mezzogiorno. Altrimenti in futuro avremo ancora più dualismo, più inflazione e meno crescita di Eurolandia.

Quadrio Curzio Alberto